

SCHEDA KENYA - ENGIM

Volontari richiesti : 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SIONGIROI

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

KENYA

A partire dal 1963, anno di conquista dell'indipendenza dalla Gran Bretagna, il Kenya ha promosso importanti riforme economiche sotto la guida di Jomo Keniatta, dotandosi di un sistema politico-amministrativo simile al sistema britannico. Nel 1982 Arap Moi, successore di Keniatta, ha instaurato un regime autoritario ed antidemocratico, introdotto provocando un rallentamento del processo di crescita e sviluppo del Paese. Su pressioni della comunità internazionale, a causa del suo dilagante malgoverno, agli inizi degli anni '90 Arap Moi è stato costretto a ripristinare il sistema democratico dichiarando legale il multipartitismo e decretando così la fine dell'egemonia del KANU, unico partito esistente nel Paese. Sia nelle elezioni del 1993 che in quelle del 1997 Arap Moi è stato confermato alla presidenza, a causa di una opposizione politica non ancora sufficientemente organizzata. Solo nel 2002, anche come conseguenza della crisi economica che ha investito il Paese alla fine degli anni '90, le elezioni sono state vinte dal partito di opposizione NARC capeggiato da Mwai Kibaki. Quest'ultimo ha assunto il potere in un periodo particolarmente critico per il Paese, tanto che nel dicembre 2007, quando si sono tenute nuove elezioni in cui Kibaki ha concorso con il rappresentante dell'Orange Democratic Movement, Raila Odinga, si è aperto un periodo di violenze e disordini durato due mesi, durante i quali hanno perso la vita 1.500 persone. Solo nel febbraio 2008, sotto l'egida delle Nazioni Unite, si è giunti ad un compromesso, istituendo e assegnando ad Odinga la carica di primo ministro. Attualmente il Presidente del Paese è Uhuru Kenyatta, figlio del primo presidente del Kenya libero, Jomo Kenyatta.

Dal punto di vista economico, il Kenya risente di diversi fattori congiunturali e strutturali negativi. La produzione agricola (in particolare quella di caffè, che è uno dei principali prodotti agricoli del Paese) ha risentito fortemente del periodo di siccità avuto agli inizi del secolo, portando il Kenya a dover affrontare una forte crisi economica ed elevando notevolmente il tasso di disoccupazione, che attualmente si attesta intorno

al 40%. Negli ultimi anni comunque si registra un trend di crescita positivo, che nel 2007 ha portato il tasso di crescita del PIL al 5,1%, grazie anche ad un incremento del turismo. A questo dato deve però anche aggiungersi un elevatissimo tasso di inflazione, che nel 2014 si aggira attorno al 5,7%, che in parte è dovuto all'aumento del prezzo del petrolio.

Il Kenya è stato messo a dura prova dalla siccità, **che negli anni ha eroso le risorse naturali del paese fino a renderle inadeguate per la produzione alimentare**, ed è stato dilaniato dalle guerre tribali per il controllo delle risorse idriche. La siccità ha causato una serie di problemi ambientali (erosione del terreno, desertificazione, deforestazione) che lo Stato sta cercando di fronteggiare attraverso l'attuazione di programmi governativi, ma soprattutto ha provocato carenza di acqua e cibo: il tasso di popolazione sottanutrita è significativo, pari al 25,8%.

Nonostante i progressi, secondo l'ultimo rapporto UNDP 2014, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,535 occupando il 147° posto nella classifica mondiale. Oltre il 46% della popolazione, infatti, continua a vivere al di sotto della soglia di povertà. mentre

Il tasso di alfabetizzazione si attesta al 88,4%. Il sistema educativo in Kenya soffre per la mancanza di adeguati finanziamenti governativi e a farne le spese sono insegnanti ed allievi, spesso costretti in classi fatiscenti e sovraffollate. Nel nord-est poter studiare, per chi non ha denaro per pagare scuole private, sta diventando ora quasi impossibile. La provincia più colpita è quella di Mandera che confina anche con l'Etiopia, dove mancano 600 insegnanti qualificati. Il risultato è che solo il 10-15% degli studenti delle Secondarie di questa zona, raggiunge il punteggio che gli permette di accedere all'Università. Tuttavia, nel 2002 il governo, guidato dalla National Rainbow Coalition (Narc), ha reso gratuita la scuola primaria, portando il tasso netto di scolarizzazione dal 61% del 2002 all'84% del 2009. Il tasso relativo alla scuola secondaria registra percentuali inferiori, ma è comunque passato dal 35% al 50% nel medesimo periodo.

Proprio l'istruzione, e in generale la tutela dell'infanzia, rappresenta una sfida fondamentale per il Paese (oltre il 41% della popolazione ha tra 0 e 14 anni): 80.000 bambini ogni anno lasciano la scuola e finiscono impegnati nel lavoro minorile (nel 2000 interessava il 26% dei bambini) o nella prostituzione (negli ultimi anni il Kenya è diventato anche meta del turismo sessuale). Inoltre le mutilazioni genitali femminili, sebbene siano state dichiarate illegali nel 2008, sono ancora diffuse, in particolare nelle zone rurali.

In Kenya la criminalità è endemica e riflette i diversi problemi che interessano il sistema sociale e politico del paese. Tra questi, il principale resta quello della povertà diffusa, oltre alla larga disponibilità di armi leggere e a un apparato di sicurezza non ancora adeguato. Inoltre, il rischio terrorismo è in costantemente aumentato nel paese dagli attentati terroristici contro il Westgate Mall di Nairobi nel settembre 2013 (la continua destabilizzazione della Somalia, con livelli di criminalità dilaganti, le ritrovate energie del gruppo islamista radicale al-Shabaab e i suoi legami con i *network* jihadisti transnazionali rimangono le preoccupazioni principali per il governo).

In Kenya anche il sistema sanitario è allarmante. Secondo l'OMS, la malaria è un rischio che esiste in tutto il paese, tutto l'anno, e colpisce soprattutto le persone povere nelle aree rurali (che accolgono oltre il 70% della popolazione), le quali di solito hanno solo la possibilità di trattamento presso le strutture di assistenza primaria. Inoltre, queste strutture sono spesso sotto-organico, sotto attrezzate e hanno i farmaci in quantità limitate. Di conseguenza, molti bambini non sono vaccinati a causa della mancanza di accesso ai servizi sanitari (il 30% della popolazione non ha accesso a servizi sanitari adeguati). La mortalità infantile è alta: 40 morti ogni 1000 nascite. Inoltre, il 31% della popolazione vive in zone degradate (fonte: United Nations Development Programme). Annualmente sono circa 60.000 le morti per HIV, con una percentuale di persone affette che supera il 6%. Il 26% dei bambini lavora (dato del 2000). Grande preoccupazione desta poi la diffusione del virus ebola.

La corruzione, infine, coinvolge tutti i rami dell'amministrazione pubblica e interviene nel rapporto tra pubblico e privato. Il Kenya è 136° su 177 paesi nell'Indice di corruzione percepita di Transparency International del 2013.

Ad aggravare queste situazioni di emergenza sono i di 560.000 rifugiati che ospita il Kenya (di cui almeno 500.000 dalla Somalia, gli altri arrivano da Etiopia e Sudan meridionale). Il numero è cresciuto in seguito alla carestia che ha colpito il Corno d'Africa nel 2011.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

ENGIM è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.
-

L'ENGIM ha iniziato da circa due anni a collaborare con il partner locale – Holy Family Parish – a Siongiroi in Kenya, grazie alla sollecitazione e richiesta di collaborazione dell'associazione “Sognavamo l'Africa” di Nichelino (TO), fondata nel 2010 con il preciso scopo di aiutare la Holy Family Parish di Siongiroi a migliorare le condizioni di vita della popolazione nell'ottica di uno sviluppo locale sostenibile e duraturo.

Oltre che a servizio dei giovani e della loro promozione lavorativa e sociale, l'ENGIM opera nel settore della sicurezza alimentare e dell'accesso all'acqua potabile ormai da qualche anno. Ad esempio, in Mali, nella regione di Mopti, in collaborazione con il comune di Nichelino, ha gestito un programma quinquennale di intervento volto a garantire l'accesso all'acqua e la coltivazione di ortaggi e frutti nei comuni di Segué e di Pel Maoudé.

Nello specifico, le attività di ENGIM in Kenya, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, hanno l'obiettivo di dare alla comunità locale di Siongiroi gli strumenti per innescare un circolo virtuoso che permetta loro di avviare uno sviluppo locale sostenibile e duraturo nel tempo.

Nello specifico, nel corso di questa collaborazione, l'ENGIM ha conosciuto a fondo la comunità locale di Siongiroi, i suoi abitanti ed istituzioni, analizzando la situazione locale e le necessità primarie degli abitanti.

In questo senso, l'ENGIM ha collaborato insieme al partner locale, Holy Family Parish, e all'associazione di volontari “Sognavamo l'Africa”, alla redazione ed avvio di due progetti importanti di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Siongiroi, in particolare dei 1.000 studenti della scuola primaria e secondaria. Le priorità di questi progetti sono:

- garantire l'accesso all'acqua potabile ai circa 6.000 abitanti di Siongiroi, ed in particolare ai 1.000 studenti della scuola primaria e secondaria;
- migliorare l'alimentazione dei 1.000 studenti della scuola “Holy Family Parish” di Siongiroi;

- migliorare la qualità dell'istruzione ricevuta e aumentare le competenze di 1.000 studenti della scuola

Partner

Per la realizzazione del presente progetto, nella sede di Siongiroi ENGIM collabora con il partner **Parrocchia Holy Family Parish**

La Parrocchia Holy Family Parish è stata creata nel 1997 dai missionari Mill Hill, e fa parte della Diocesi Cattolica di Kericho. Si trova nella Contea di Bomet a circa 300 km dalla capitale Nairobi.

I residenti della Parrocchia sono in gran parte le Kipsigis che sono una sotto-etnia della comunità Kalenjin, la quale occupa la maggior parte della provincia della Rift Valley.

La parrocchia di Siongiroi si occupa di varie attività sociali a favore della popolazione locale nel campo dell'educazione, dei bisogni primari, dell'assistenza alle persone povere e vulnerabili senza distinzione alcuna.

Dopo aver fondato la parrocchia nel 1997, i Missionari di Mill Hill l'hanno lasciata immediatamente ai sacerdoti diocesani nel 1998. La parrocchia ha dovuto affrontare molte sfide economiche che hanno reso molto lenti la sua crescita e sviluppo.

Dalla sua nascita, la parrocchia ha avuto sei sacerdoti. Al momento, il sacerdote in carica – p. Christopher Rotich – ha fatto moltissimi sforzi, insieme alla comunità locale, per avviare progetti con le loro scarsissime risorse, tra cui in particolare una scuola primaria per circa 600 bambini di età compresa tra 5 e 13. Due anni fa, è stata aperta anche una scuola secondaria per ragazze che ora ha un totale di 150 studentesse di età compresa tra i 14-18 anni.

ENGIM e Holy Family Parish collaborano quindi insieme per la realizzazione di diverse attività locali volte al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Siongiroi.

I due enti hanno formalizzato tale collaborazione attraverso un apposito accordo.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

SIONGIROI

Rischi politici e di ordine pubblico:

A seguito degli attacchi terroristici degli ultimi mesi avvenuti sia a Nairobi che a Mombasa, e da ultimo quelli che nelle recenti settimane hanno interessato centri urbani nell'area prospiciente il confine con la Somalia

nelle vicinanze della zona costiera di Lamu, si segnala il progressivo aumento del rischio dovuto al crescente attivismo di Al Shabaab e di gruppi locali particolarmente attivi nella Contea di Lamu. Alla luce di tale situazione non si può inoltre escludere l'eventualità di atti ostili anche negli altri centri urbani lungo il litorale keniota. E' inoltre necessario innalzare il livello di allerta in particolare nella capitale dove è sconsigliato recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali.

Alla luce della perdurante minaccia terroristica che pone seri rischi alla sicurezza con particolare riferimento all'area della città di Mombasa, in quella di Malindi, e nelle regioni di Ijara, di Garsen, di Garissa, Wajir e Mandera, si raccomanda ai volontari e ai responsabili di progetto di elevare la soglia di attenzione e di mantenere comportamenti di massima prudenza.

MICROCRIMINALITA': Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; si verificano sovente aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Si raccomanda di non ostentare oggetti di valore, di evitare spostamenti nelle ore notturne, in zone isolate o nei quartieri poveri ("slums") e nei locali mal frequentati delle città. Più in generale, è possibile ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose, soprattutto **nelle regioni aride e remote del Centro Nord del Paese**, teatro di episodi di violenza di carattere tribale o legata all'attività di pastorizia. Inoltre, trafficanti di diversa natura operano attraverso il confine. Ne risultano talvolta scontri a fuoco tra bande rivali o con la polizia keniana.

In linea generale, l'associazione proponente garantisce la totale assenza di specifiche condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto. Tali considerazioni si basano su una conoscenza approfondita del territorio derivante da molti anni di presenza sul territorio con l'attivazione di numerose iniziative e grazie alla collaborazione con partner stabili ed affidabili.

Rischi sanitari:

PATOLOGIE ENDEMICHE: Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, HIV, malaria e colera.

Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno).

La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo.

STRUTTURE SANITARIE: i costi delle cure di livello europeo e degli eventuali rimpatri sanitari sono elevatissimi. Le strutture medico-ospedaliere richiedono tassativamente, ancora prima dell'accettazione anche per interventi di emergenza, la garanzia di copertura delle spese di degenza.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
ATTI DI TERRORISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati; ➤ Contattare le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in SCN sul sito https://www.dovesiamonelmondo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza; ➤ Contattare le rappresentanze consolari Italiane in loco o Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti. ➤ Sarà richiesto ai volontari di evitare soste prolungate in aree vulnerabili: aeroporti, stazioni, Centri Commerciali, mercati e luoghi affollati; ➤ Limitare gli spostamenti, evitando la frequentazione di luoghi di culto, edifici pubblici, eventi sportivi e, nei limiti del possibile, l'utilizzo dei trasporti pubblici (bus, "matatu" e relative stazioni); ➤ Nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza, occorrerà inoltre evitare punti di abituale ritrovo, centri commerciali e locali notturni in particolare frequentati da cittadini stranieri; ➤ E' inoltre necessario innalzare il livello di allerta in particolare nella capitale ed a Mombasa. Per quanto riguarda Nairobi è sconsigliato recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali.
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari serali, notturni e in zone isolate della città. ➤ Sarà raccomandata massima vigilanza, in particolare sui mezzi di trasporto, sulle spiagge e nei luoghi isolati, evitando di viaggiare da soli/e; ➤ Non accettare passaggi in automobile da sconosciuti; ➤ Dotarsi di cellulare per poter comunicare in caso di necessità; ➤ Vista la pericolosità delle strade in tutto il paese, si raccomanda di chiedere agli autisti la massima prudenza. i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali. ➤ Per evitare di esporre il personale a rischi legati a sequestri lampo a scopo di rapina si consiglia di non utilizzare taxi, fermandoli lungo le strade, ma di prenotarli telefonicamente, avendo l'attenzione di prendere comunque nota del numero di targa e controllare che siano visibili il registro municipale e l'identificazione dell'autista; ➤ viaggiare soltanto con autobus appartenenti a compagnie di provata affidabilità; ➤ prestare costante attenzione agli eventuali borseggiatori, tenendo sotto controllo i propri oggetti personali quali: documenti, valigie, borse e macchine fotografiche, telefoni cellulari, specialmente sugli autobus e nei luoghi affollati; ➤ in caso di furto di passaporto va richiesto immediatamente il documento sostitutivo rilasciato dall'Ambasciata d'Italia (Emergency Travel Document - ETD); ➤ si invita il personale a portare solo il denaro strettamente necessario quando si sposta nei contesti ritenuti più a rischio.
--	---

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro febbre gialla, il colera, il tifo, l'epatite A e B e il tetano e di sottoporsi alla profilassi antimalarica. ➤ Si consiglia ai volontari di adottare tutte le misure precauzionali contro la malaria: <ul style="list-style-type: none"> - indossare abiti di colore chiaro (i colori scuri ed accesi attirano gli insetti) con maniche lunghe e pantaloni lunghi, che coprano la maggior parte del corpo; - evitare l'uso di profumi (attirano gli insetti); - applicare sulla pelle esposta durante il giorno, ed in particolare dal tramonto all'alba, prodotti repellenti per gli insetti a base di n,n-dietil-n-toluamide o di kbr (noto anche come bayrepel o icaridina), ripetendo l'applicazione in caso di sudorazione intensa ogni 2-3 ore. I repellenti per gli insetti e gli insetticidi a base di piretroidi possono essere spruzzati direttamente sugli abiti; - gli alloggi dei volontari saranno dotati di zanzariere; - usare zanzariere sopra il letto, rimboccandone i margini sotto il materasso, verificandone le condizioni e controllando che non ci siano zanzare al loro interno; è utile impregnare le zanzariere con insetticidi a base di permetrina; - spruzzare insetticidi a base di piretro o di permetrina nelle stanze di soggiorno o utilizzare diffusori di insetticida operanti a corrente elettrica; ➤ Per tutte le altre malattie infettive si raccomanda di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi; di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio, di non mangiare alimenti venduti per strada, di sbucciare la frutta; si raccomanda di coprire con un fazzoletto naso e bocca in caso di starnuti o tosse, di lavare le mani frequentemente, evitando contatti ravvicinati con persone che potrebbero essere infette. ➤ Si consiglia di non bagnarsi in fiumi e laghi d'acqua dolce a causa della biliaziosi; ➤ Si consiglia di evitare spostamenti in aree rurali durante la stagione delle piogge; ➤ Osservare le comuni regole di igiene raccomandate in ogni Paese con clima caldo-umido.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- In caso di necessità a Siongiroi si trova un punto sanitario dotato di un dispensario medico in cui è possibile ricevere un primo soccorso; a circa 25 km, a Kaplong Sotik, c'è il Saint Claire Hospital, un buon ospedale dotato di vari reparti specializzati e raggiungibile in 30 minuti in auto (l'auto è messa a disposizione dal parroco locale).

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- Il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari
- I volontari alloggeranno presso una struttura messa a disposizione dalla controparte locale, dove dovranno adattarsi ad uno stile di vita modesto e adoperarsi con spirito di collaborazione.
- La sede di progetto è posta all'interno di una Missione religiosa. Sono quindi disponibili tutti i servizi di base anche se non in maniera continua. Si devono considerare i disagi negli spostamenti, in particolare nei villaggi accessibili solo attraverso strade sterrate e dissestate, tutte comunque percorribili in automobile.
- Il disagio di trovarsi in aree in cui la copertura del cellulare non è completa, soprattutto in luoghi isolati.
- Il disagio legato al ridotto accesso all'acqua potabile, per cui l'acqua dovrà essere utilizzata con parsimonia.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

SIONGIROI (ENGIM)

La sede del servizio si trova nella Contea di Bomet, Provincia della Rift Valley, all'interno del Kenya sud-occidentale, lontano dalla strada principale per Nairobi e a circa 200 km dalla stessa. Si trova ad un'altitudine di circa 2.000 metri.

Il comune di Siongiroi ha una popolazione di circa 61.000 abitanti ed il villaggio di Siongiroi, all'interno dell'area comunale, ha una popolazione di circa 6.000 persone. Siongiroi ha un tasso di povertà del 58,7%, ovvero la percentuale di cittadini al di sotto della soglia di povertà del Kenya (1,29 centesimi di euro al mese). Inoltre, i servizi di base per i cittadini sono molto carenti e il problema più grave a Siongiroi è sicuramente quello dell'accesso all'acqua potabile.

Siongiroi è una zona semi-arida che riceve precipitazioni annuali variabili. Nel 1990 e 2000 la zona ha sperimentato gravi siccità che decimarono il patrimonio zootecnico della comunità e granturco (mais)

raccolti. Le persone sono state costrette a percorrere lunghe distanze per trovare l'acqua, che era comunque pericolosa da bere. La comunità di Siongiroi ha identificato l'acqua come il problema principale e prioritario e la raccolta di acqua piovana come soluzione provvisoria per mitigare in modo proattivo le siccità ricorrenti. In passato, la comunità ha lavorato alla soluzione del problema acqua attraverso la costruzione di pozze d'acqua con un discreto successo. Tuttavia, molte di queste pozze sono state costruite negli anni Cinquanta ed hanno un disperato bisogno di riabilitazione. Infine, l'acqua nelle pozze non è più potabile e contiene batteri nocivi. Il fiume più vicino si trova a circa 15 chilometri dalla comunità, e le alternative per ottenere acqua pulita sono una priorità, soprattutto per i bambini.

Nel territorio di Siongiroi si interviene nel settore Sicurezza Alimentare e nel settore Educazione ed Istruzione.

Settore di intervento del progetto: **SICUREZZA ALIMENTARE**

La comunità locale di Siongiroi, con l'aiuto della Parrocchia, ha identificato l'acqua potabile come il loro problema principale e prioritario.

Attualmente, l'accesso all'acqua per gli abitanti del villaggio principale del comune di Siongiroi dipende per:

1. il 58% dalle pozze d'acqua piovana e stagnante che i cittadini hanno scavato nella terra vicino alle loro abitazioni;
2. il 9% dalla rete idrica pubblica di tubature che dal fiume – distante 15 km – portano acqua depurata al comune di Siongiroi;
3. il 21% grazie alle donne che si recano al fiume distante 15km;
4. l'1% da pozzi;
5. l' 11% dalla raccolta di acqua piovana nelle cisterne.

Al momento, la comunità locale della parrocchia di Siongiroi e delle due scuole presenti può principalmente accedere all'acqua delle dighe/pozze superficiali e stagnanti (acqua piovana).

La comunità locale ha spesso fatto ricorso alla raccolta di acqua piovana per mitigare in modo pro-attivo le siccità ricorrenti. Tuttavia, la popolazione di Siongiroi sta aumentando drasticamente e la pressione economica è notevole. Inoltre, le attività economiche principali sono l'allevamento di bestiame e le piantagioni di mais che richiedono molta acqua. Considerato il ridotto accesso all'acqua potabile, quindi, le persone bevono quasi sempre tè e latte. La produzione di latte è fondamentale per la comunità e l'abbeveraggio del bestiame dipende molto dall'acqua delle pozze per mantenere livelli coerenti di produzione di latte.

In passato, la comunità ha cercato di risolvere la carenza di acqua attraverso la costruzione di pozze d'acqua. Tuttavia, adesso, molte di queste pozze, costruite negli anni '50, hanno un disperato bisogno di riabilitazione, e l'acqua delle pozze ormai non è più potabile e contiene batteri nocivi. Riguardo alle pozze d'acqua, è consigliabile farne esclusivamente un uso agricolo o di abbeveraggio animali. La potabilizzazione dell'acqua in esse contenuta è da valutare: occorre avere delle analisi chimiche dell'acqua per studiare eventuali tecnologie di depurazione applicabili al contesto, che siano economicamente e tecnicamente sostenibili per la popolazione che le utilizza.

La rete idrica pubblica, ovvero delle tubature che dal fiume vicino – distante 15 km – dovrebbero portare l'acqua a Siongiroi, alle due scuole e alla casa parrocchiale funziona pochissimo ed, infatti, solo il 9% delle persone riceve l'acqua in questo modo.

I motivi del malfunzionamento sono diversi:

- delle tubature troppo piccole;
- una ridotta potenza delle pompe che tirano su l'acqua dal fiume;
- una ridotta disponibilità di energia elettrica per il funzionamento efficiente di tali pompe,
- un serbatoio troppo piccolo per la raccolta dell'acqua,
- un bacino acquifero del fiume troppo basso.

La questione dell'approvvigionamento idrico dal fiume risulta perciò molto complessa in quanto esistono in loco diversi punti possibili di prelievo, con diverse caratteristiche e qualità dell'acqua.

Settore di intervento del progetto: **EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE**

Nel 2002 il governo kenyota, guidato dalla National Rainbow Coalition (Narc), ha reso gratuita la scuola primaria, portando il **tasso netto di scolarizzazione** dal 61% del 2002 all'83,3% del 2010 e quello di **alfabetizzazione** all' 87,4% nel 2010.

Mentre nell'ultimo decennio, si è verificato un significativo aumento degli studenti della scuola primaria, l'accesso alla scuola secondaria rimane basso. Nel 2009, il tasso netto di iscrizione scuola media è stata di circa il 50% (Banca mondiale, 2009), mentre il tasso di transizione scuola primaria a secondaria era ugualmente bassa al 55% (MOE, 2010).

Ci sono quattro complessi scolastici a Siongiroi: Mara Siongiroi Senior Academy – scuola provata superiore mista –, Moi Girls Secondary School – una scuola superiore femminile –, Siongiroi Primary School – la scuola elementare pubblica – e la “Holy Family” School, il complesso scolastico costruito dalla Parrocchia di Siongiroi che comprende una scuola primaria ed una scuola secondaria con in totale circa 1.000 studenti. Ma solo il 67% delle bambine ed il 64% dei bambini maschi frequentano la scuola primaria. Per la scuola secondaria il tasso precipita al 15% delle femmine e al 10% dei maschi.

Per quel che riguarda le strutture scolastiche a Siongiroi, le scuole sono molto povere e possiedono strutture scadenti *temporary* (in legno o lamiera).

Riguardo i servizi, in tutte le scuole, si dà priorità alla costruzione delle aule necessarie e, solo successivamente vengono costruite le strutture accessorie come mensa, biblioteca, laboratori (in particolare delle scuole secondarie) e ambulatori.

La scuola ‘Holy Family’, parte della missione cattolica di Siongiroi, è situata a sud di Siongiroi, e si affaccia alla strada sterrata che attraversa il villaggio e lo collega con la città di Bomet.

La scuola comprende una scuola d'infanzia, una scuola primaria ed una scuola secondaria femminile. Gli studenti sono un totale di 1.000 alunni e le richieste per nuovi studenti sono in continuo aumento.

La scuola è una scuola di tipo *Boarding* (gli studenti vivono qui tutti i mesi di lezione), e questo implica quindi la necessità di dormitori e di ambienti per lo svago e per l'igiene personale. L'intero complesso della ‘Holy Family School’ inoltre non possiede ambienti importanti quali: uno spazio mensa e un magazzino o dispensa; laboratori informatico e chimico per le materie scientifiche; una biblioteca e spazi comuni per lo svago; una aula magna per le assemblee di scuola; aula insegnanti e uffici per il preside e la segreteria; servizi igienici adeguati.

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'ambito del settore “Sicurezza Alimentare” - Nel villaggio di Siongiroi, al momento, solo il 9% dei cittadini riceve acqua dall'acquedotto pubblico che porta l'acqua dal fiume, il quale dista circa 15 km. Alcune ong straniere avevano provato a costruire due pozzi per l'estrazione dell'acqua, ma tali falde si sono prosciugate in brevissimo tempo. All'interno della scuola “Holy Family” non arriva acqua dall'acquedotto. Quindi, il parroco ed il direttore hanno provveduto a realizzare alcuni interventi d'emergenza, che tuttavia non rispondono ai reali bisogni d'acqua per gli studenti ed insegnanti della scuola. Nello specifico, hanno realizzato 3 cisterne per la raccolta di acqua piovana, ma sono insufficienti alle necessità della scuola.

Nell'ambito del settore “Educazione ed Istruzione” - A Siongiroi sono presenti 4 complessi scolastici:

- Mara Siongiroi Senior Academy – scuola superiore privata mista con 315 studenti e 18 insegnanti.
- Moi Siongiroi Girls Secondary School – scuola superiore privata solo femminile con circa 516 studentesse e 21 insegnanti.
- “Holy Family” School – scuola primaria e secondaria gestita dalla Parrocchia cattolica di Siongiroi e con circa 1.000 studenti e 20 insegnanti.
- Siongiroi Primary School – scuola primaria mista e pubblica gestita dalla contea locale di Bomet con circa 688 studenti, 16 classi e 10 insegnanti.
- Nessuna scuola di formazione professionale

Nei settori **Sicurezza Alimentare** e **Educazione ed Istruzione** si interviene nel territorio di Siongiroi con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti sono:

- Circa 1.000 studenti della Holy Family School che beneficeranno direttamente di un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile.
- Circa 1.000 bambini/e e studentesse frequentanti le scuole della Parrocchia in quanto destinatarie sia del miglioramento della capacità educative della stessa sia che del miglioramento della loro dieta alimentare.

Beneficiari:

- l'intera comunità che vive a Siongiroi (6.000 abitanti) Gli interventi previsti dal progetto, infatti, contribuiranno significativamente al miglioramento delle condizioni di vita generali a beneficio di tutti gli abitanti.
- Le famiglie degli studenti frequentanti la scuola "Holy Family" (un totale di circa 3.500 persone) saranno a loro volta beneficiari indiretti delle azioni realizzate a scuola a favore dei loro figli, contribuendo al miglioramento dell'alimentazione generale delle famiglie di tali studenti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Migliorare l'accesso all'acqua potabile per i cittadini di Siongiroi, in particolare per gli studenti della scuola "Holy Family"

Realizzazione di interventi per il miglioramento dell'accesso a fonti sicure d'acqua per gli studenti della scuola, garantendo 2.000 lt d'acqua al giorno.

- Aumentare la frequenza scolastica dei bambini (10%) e studentesse (10%) di Siongiroi

Sono in fase di costruzione e miglioramento nuovi locali ed aule per poter accogliere più studenti nella Holy Family School di Siongiroi.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1 - Rendere accessibile l'acqua potabile per i 1.000 studenti della Holy Family School di Siongiroi

1. Realizzare interventi volti al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile: per tutta la durata del progetto, verranno realizzati degli interventi specifici (installazione cisterne, costruzione pozzi o riabilitazione dell'acquedotto) per migliorare l'accesso all'acqua a Siongiroi.
2. Realizzare 10 interventi di formazione della durata di 6 ore ciascuno a favore del personale e del direttore della scuola sulla manutenzione dei punti d'acqua potabile, sulla manutenzione ordinaria dei punti d'acqua, e su eventuali semplici riparazioni degli stessi in un'ottica di sostenibilità.
3. Sensibilizzare 1.000 giovani e bambini di Siongiroi sull'uso dei punti d'acqua e sulle norme igieniche generali in modo da contrastare l'insorgere di malattie debilitanti legate ai parassiti e batteri presenti nell'acqua.
4. Realizzare 6 eventi pubblici con la popolazione locale per informare e sensibilizzare in modo approfondito sull'utilizzo dell'acqua e dei punti d'acqua potabile e sulle norme igieniche generali.

Azione 2 - Migliorare l'offerta educativa e culturale per gli studenti della scuola "Holy Family Parish" di Siongiroi

1. Costruire nuove aule e laboratori della scuola
2. Coltivare e mantenere un orto scolastico all'interno della scuola primaria e secondaria di Siongiroi "Holy Family", a scopo educativo e di consumo.
3. Realizzare 60 interventi formativi sulla coltivazione, conservazione e consumo di frutta e ortaggi: saranno realizzati degli interventi formativi a favore dei 1.000 studenti (e delle loro famiglie) non solo sulla coltivazione dell'orto ma anche sulla conservazione di frutta ed ortaggi e sul loro consumo per

- migliorare la dieta locale e combattere la malnutrizione. I 3 animatori locali insieme al responsabile dell'orto effettueranno un'azione di sensibilizzazione costante per tutto l'arco del progetto.
4. Collaborare al reperimento dei materiali per il miglioramento dell'offerta educativa e culturale della scuola (libri di seconda mano, pc e materiale informatico di seconda mano, ecc) a favore di 1.000 studenti.
 5. Migliorare le competenze scolastiche di 1.000 studenti della scuola realizzando ogni anno un corso di formazione alla lettura per circa 1.000 bambini della scuola primaria all'interno della nuova biblioteca allestita.
 6. Migliorare le competenze informatiche di 1.000 studenti della scuola realizzando ogni anno un corso base di informatica per circa 1.000 studenti della scuola secondaria all'interno del nuovo laboratorio informatico allestito recuperando pc di seconda mano.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 tecnico geologo locale – Azione 1
- 1 responsabile del progetto sull'accesso all'acqua – Azione 1
- 1 direttore della scuola – Azione 2
- 1 responsabile del progetto sulla realizzazione dei nuovi corsi – Azione 2
- 1 segretaria della scuola – Azione 2
- 20 insegnanti – Azione 2
- 2 inservienti della scuola – Azione 2
- Una squadra di muratori – Azione 1 e 2
- 1 idraulico – Azione 1
- 1 informatico – Azione 2
- 1 capo cantiere – Azione 1
- 1 responsabile del progetto sulla realizzazione di un orto – Azione 2
- 2 contadini esperti nella coltivazione di ortaggi e frutta – Azione 2
- 3 animatori locali – Azione 1 e 2

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n°1 e 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto e affiancamento nella realizzazione degli interventi volti al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile
- Collaborazione ed affiancamento alla realizzazione degli interventi di formazione sulla manutenzione dei punti d'acqua potabile
- Collaborazione ed affiancamento alla sensibilizzazione sull'uso e su norme igieniche generali
- Collaborazione e supporto alla realizzazione e coltivazione di un orto scolastico all'interno della scuola primaria e secondaria
- Collaborazione e supporto all'accompagnamento dei bambini e giovani nella coltivazione dell'orto
- Collaborazione ed affiancamento alla realizzazione degli interventi formativi sulla coltivazione, conservazione e consumo di frutta e ortaggi
- Collaborazione ed affiancamento alla sensibilizzazione sulla sovranità alimentare, coltivazione e consumo di ortaggi e frutta e sul miglioramento della dieta alimentare.
- Supporto e collaborazione nel reperimento dei materiali necessari alla realizzazione dei nuovi corsi nella scuola
- Affiancamento e collaborazione nella realizzazione della nuova biblioteca e corso di lettura all'interno della scuola
- Affiancamento e collaborazione nella realizzazione del nuovo laboratorio e corso di informatica all'interno della scuola.

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;

- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari/e n°1-2

- Preferibile formazione in materie scientifiche, agrarie e simili
- Preferibile conoscenza di base della lingua inglese

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA’	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	Roma	Via degli Etruschi, 7 - 00185	0644.704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l’interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell’oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Ecuador: Quito 2016 – Quito-ENGIM)

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.